

La televisione: da conoscere, da capire, da gestire

di Erina Fazioli Biaggio*

Conoscere, capire, gestire la televisione: è a questi obiettivi che risponde il percorso editoriale messo in atto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, percorso che viene ora completato dall'ultima pubblicazione "Occhio alla TV", curata da Erina Fazioli Biaggio e Vilma Mazza, illustrata da Fredi Schafroth ed edita dal Centro didattico cantonale.

Tre pubblicazioni per un tema importante

Il progetto editoriale nacque con il libro "Io, tu e la TV" che ebbe, e ha tuttora, lo scopo di richiamare l'attenzione su un rapporto e su una presenza che non bisogna dare per scontati. Genitori ed educatori vengono informati e sensibilizzati sulla necessità di vigilare e di guidare i bambini a costruire un rapporto costruttivo con la televisione, nel segno di una forte e necessaria preoccupazione educativa.

Questo intento fu poi completato e approfondito con un secondo libro, "Apri la TV... per saperne un po' di più", che fornisce gli strumenti per conoscere e capire di più la televisione, nella convinzione che soltanto conoscendo dall'interno la specificità della modalità di comunicazione televisiva la si può affrontare in modo responsabile e dunque con libertà più grande. Sapere quindi con chi si ha a che fare per godere di una fruizione più consapevole.

Questo percorso non era completo senza una parte che si dedicasse più direttamente all'azione, che invitasse a operare per aiutare i giovani a capire di più, a riflettere e a sviluppare una capacità di fruizione critica e competente, per essere più liberi e per costruire con la televisione un rapporto corretto. Ecco quindi la terza pubblicazione, una guida educativa e didattica dal titolo "Occhio alla TV", che raccoglie molte concrete proposte di attività.

Educare alla TV: perché?

La televisione è un fenomeno sociale e di consumo che ha risvolti psicologi-

ci e comportamentali tra gli individui e che incide sullo sviluppo delle comunità. La sua fruizione può influenzare gli atteggiamenti, i modi di pensare e anche la salute psicofisica delle persone, soprattutto di chi la guarda con troppa intensità e continuità.

Gli educatori devono essere consapevoli dell'importanza, ma anche dell'urgenza, di intraprendere nella scuola dei percorsi di educazione alla televisione. È importante ragionare e riflettere su come i giovani telespettatori usano e recepiscono i media, sulle influenze e sugli apprendimenti che da essi derivano, sullo spazio scontato e spesso acritico che i giovani (ma non solo loro) riservano, nel caso specifico, alla televisione.

L'obiettivo che sprona a promuovere attività che sappiano educare a una fruizione più consapevole è unico: quello di rendersi conto del posto e del ruolo che affidiamo alla televisione per cercare di capire meglio questo importante fenomeno e trasformarlo da possibile "grande fratello" un po' plagiario in strumento positivo e utile di formazione, divertimento, immaginazione.

TV e salute

Nel sottotitolo della guida si indica come le attività proposte hanno anche lo scopo di migliorare il benessere psicofisico dei giovani oltre a quello di educarli a una fruizione corretta e proficua della televisione. Come è stato anche scientificamente riconosciuto, una cattiva gestione della televisione e una dipendenza da questo strumento possono interferire anche sulla crescita e sullo sviluppo sereno e armonico dei bambini e dei giovani: ci sono di mezzo anche l'equilibrio e la salute stessa dei ragazzi che devono maturare in modo misurato e ben guidato tutte le esperienze formative e di socializzazione. Questa preoccupazione educativa rientra a pieno titolo quindi nel più ampio campo dell'educazione alla salute e per tale ragione questa pubblicazione è sostenuta e promossa anche dall'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria del Dipartimento sanità e socialità.



Un itinerario innovativo

Questa proposta di educazione alla televisione tocca tutti gli aspetti coinvolti nella fruizione di questo mezzo, da quelli più sociali e culturali a quelli di natura più psicologica. Ci sono attività di tipo tecnico, per esempio di analisi del linguaggio televisivo, e attività che propongono elementi di educazione socioaffettiva, esercitazioni che vogliono favorire anche lo sviluppo di competenze sociali ed emotive, attraverso l'uso di metodologie attive. Un moderno programma di educazione alla televisione deve infatti tenere in considerazione, oltre che la TV come oggetto di studio, anche il telespettatore e la sua specificità. Quindi, nell'impostazione data, la televisione è considerata anche una risorsa che permette agli allievi di raccontare qualcosa di sé attraverso le attività e le esercitazioni pratiche. Non si affrontano soltanto la forma e i contenuti di alcuni programmi per sviluppare competenze tecniche di analisi e di critica, ma anche gli effetti, spesso di tipo sociale, che la visione suscita nel telespettatore e la sua reazione emotiva. Gli allievi sono continuamente invitati a socializzare l'esperienza e a comunicare con gli altri compagni di classe.

Destinatari

Il percorso educativo e didattico è stato pensato per un pubblico medio e non per uno specifico settore scolastico, anche se si può senz'altro affermare che è sicuramente adatto al secondo ciclo della scuola elementare e al primo ciclo della scuola media. Saranno gli insegnanti a fornire gli strumenti adeguati di linguaggio, di contesto e di aiuto a dipendenza dell'età degli allievi, con tutta la libertà e la ricchezza dell'immaginazione personale. Molte idee, molte proposte possono essere realizzate così come sono o con opportuni adeguamenti di struttura e contenuto (semplificando o arricchendo) anche in altre categorie scolastiche e in altri contesti di aggregazione: famiglia, campo di vacanza, colonia, doposcuola, momenti di tempo libero creativo.

Struttura e modalità d'uso

Il manuale di lavoro si presenta come una cartella di cartone contenente fogli di formato A4 (impaginati in modo che

possano anche essere raccolti in un classificatore) suddivisi in dieci unità didattiche che formano un percorso organico e completo. L'itinerario è molto flessibile: può essere seguito in modo cronologico nella sua interezza, così come può essere utilizzato in parte, a piccole dosi, per approfondimenti settoriali. Ogni unità didattica segue lo stesso schema: alcune considerazioni generali che contestualizzano e legittimano l'argomento sono affiancate da rimandi utili per ulteriori approfondimenti; a ciò fa seguito l'ampia parte operativa composta da quattro attività con i relativi percorsi didattici e gli strumenti di lavoro. Chiude l'unità didattica una serie di ulteriori suggerimenti che possono ampliare e approfondire il discorso o costituire valide alternative. Ogni allievo avrà a disposizione un portfolio personale nel quale raccoglierà tutti i documenti elaborati a testimonianza del lavoro svolto.

"Occhio alla TV" vuole essere un concreto aiuto agli insegnanti e a tutti gli educatori in generale che vi potranno trovare, oltre a indispensabili e puntuali riflessioni, molteplici percorsi didattici e quaranta proposte di attivi-

tà corredate dai necessari strumenti di lavoro già pronti per essere usati con gli allievi, fotocopiandoli.

Ci si augura che questa guida di educazione alla TV possa non solo fondare competenze in materia di fruizione televisiva, ma anche allargare gli orizzonti degli allievi portandoli "oltre la televisione", più lontano dai limiti dello schermo televisivo e più vicino al mondo reale e a sé stessi.

**Collaboratrice del Servizio educazione ai mass media*

